Critici i commenti sull'incontro tra Ministero e presidi

Pubblicato: Giovedì 13 Marzo 2014

Una soluzione in extremis che salva le nomine ma lascia comunque l'amaro in bocca. L'incontro al Ministero con il **dirigente lombardo De Sanctis e una delegazione di vincitori del concorso** si è conclusa con un compromesso: **i nuovi dirigenti dovrebbero entrare in servizio il 30 giugno**, a scuola conclusa ed esami di maturità fatti, prima, però, dell'udienza davanti al tra sui ricorsi presentati contro la ricorrenza delle prove. L'accordo non è ancora stato, però, formalizzato.

I parlamentari lombardi del PD si dicono soddisfatti: «Finalmente un passo in avanti nella tormentata vicenda del concorso. Siamo contenti del fatto che il Miur abbia incontrato i rappresentanti dei dirigenti scolastici per cercare di trovare una soluzione all'ennesimo "pasticcio" in questa vicenda. **Siamo parzialmente soddisfatti perché la proposta che il PD aveva fatto anche di un immediato riconoscimento economico è stata in parte accolta:** sembra infatti che i dirigenti prenderanno servizio alla fine di giugno anziché settembre. Rimarchiamo comunque il calvario che queste persone hanno vissuto nel corso degli ultimi due anni e mezzo: da parte nostra saremo attenti affinché i passaggi che il Miur ha garantito si svolgano nel miglior modo possibile».

Ed è proprio sul "calvario" che i vincitori del concorso pongono l'accento: l'ultimo atto avvenuto venerdì scorso è stato l'apice di una situazione incredibile che si protrae da quasi tre anni. I vincitori, sospesi nuovamente, parlano di dignità calpestata e violazione della legge Carrozza.

Decisamente critica verso l'operato el MIUR è il sindaco dei presidi ANP che esprime "forte disaccordo sul metodo, stante che la "mediazione" ha avuto luogo al di fuori della sede appropriata (quella della relazioni sindacali) e con interlocutori non legittimati a rappresentare l'intera platea dei vincitori. Si tratta di un pessimo precedente, che – ove dovesse ripetersi – richiederebbe una ferma risposta in tutte le sedi da parte sindacale. Non è accettabile che il MIUR commetta errori su errori nella gestione dei concorsi e proceda poi per mezzo di note amministrative, senza informare la controparte, salvo fare parziale macchina indietro e cercare compromessi ancora una volta al di fuori delle sedi corrette».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it